

a tal termine che, come V. S. Ill<sup>ma</sup> havrà veduto da le lettere mie già scritte, certo si intende quello che questi consiglieri dicono, consultano et risolvono circa il stato politico et spirituale di queste provincie, non può se non far giudicio esser cosa impossibile che non siano per tentare ogni mezo, acciò il miserabil pronostico, che loro stessi si augurano, non li sopraggiunga. Con tutto ciò, se ben pare che li sopradetti rispetti siano così sufficienti che deverebbono farmi vivere senza sollecitudine, nondimeno, toccando con mano la mutabilità di questi humori, sono andato pensando come mi potrei assicurare fermamente, che hora, essendo il negotio stato tanto ventilato, fossero per mutare le consultationi et risoluzioni fatte.<sup>2)</sup>

Per il che, essendo costume di S. A. di confessarsi et comunicarsi ne la s<sup>ma</sup> festività del Natale,<sup>3)</sup> io ho tenuto modo di far nascer desiderio al principe d'intendere il parer mio circa il stato de la coscienza sua quanto a quello che spetta al negotio de la religione, et essendosi ottenuto ciò che si desiderava, ho dato il scritto che sarà con questa mia,<sup>4)</sup> al provinciale de' Gesuiti, suo confessore; et per ancora non ho havuto risposta alcuna.<sup>5)</sup> Desidero grandemente che il senso et parer mio non sia reprovato da V. S. Ill<sup>ma</sup>, sì come qua da li padri et altri confidenti non solo non è stato, ma non hanno voluto mutare sillaba,<sup>6)</sup> se bene li ho pregati che lo volessero se nel scritto era cosa che li offendesse accomodare. Hora se S. A., cosa che non voglio persuadermi, non ostante questo non starà ferma et salda, conforme alle promesse, io, quanto a me, confessarò ben alhora che da la mia tenue officina non può uscire ricordi né rimedii, che mi siano per parere né a proposito né sufficienti.

Il stato de la dieta, quanto a la religione, è questo: l'Hoffmam con quattro altri nobili, a' quali sono state tolte le parochie che si usurpavano, hanno havuto ricorso da la provincia, facendo instantia che piglino il loro patrocinio,<sup>7)</sup> che se bene le querele contra il principe sono personali non pubbliche, nondimeno l'interesse loro è subordinato al publico, poichè il principe è per far il medesimo con tutti, perchè non procede come con privati solamente, ma come membri tanto

<sup>2)</sup> *Vgl. Nr. 123.*

<sup>3)</sup> *Vgl. Nr. 59, S. 172.*

<sup>4)</sup> *Nr. 129.*

<sup>5)</sup> *Am 6. Dezember war der Jesuitenprovinzial P. Blyssem bereits in Graz (Rom Generalarchiv der Jesuiten, Germania 159, f. 211<sup>r</sup>—212<sup>v</sup>).*

<sup>6)</sup> *Siehe Nr. 134, S. 363.*

<sup>7)</sup> *Vgl. Nr. 88, Anm. 13, und Nr. 108, Anm. 9.*